

ALESSANDRO OLIVA



Messinese di nascita, ravennate d'adozione, interista per vocazione. Mia madre mi ricorda spesso che è da quando ho sette anni che voglio fare il giornalista sportivo. Non mi viene in mente con esattezza quando è arrivata la decisione sul cosa fare da grande. Quello che ricordo è che fin da piccolo ero affetto dal problema cosiddetto dei 'piedi a banana'. Insomma, ci mettevo tutto il mio impegno, ma a giocare a calcio ero proprio scarso. E un'altra cosa che non dimentico è il fatto che già alle elementari preferivo l'italiano alla matematica. Così ho deciso di unire la penna al pallone. Da tempo ho abbandonato i miei progetti megalomani («farò il direttore della Gazzetta dello sport»), ma non il sogno di avere un posto fisso in tribuna stampa a S.Siro. Adesso sapete perché sono qui alla 'Tobagi'.